

Torna «Giorno del Signore»

Con questo fine settimana è ripresa, dopo due mesi di stop forzato, la messa in onda della rubrica televisiva diocesana *Giorno del Signore*, curata dalla testata giornalistica *TeleRadio Cremona Cittànostra*. Con una formula rinnovata e ospiti collegati, in questa prima puntata si riflette in particolar modo sulla «nuova» pastorale dettata dall'attuale situazione di emergenza. Ad «affiancare» il conduttore Riccardo Mancabelli c'è il direttore dell'Ufficio comunicazioni, don Enrico Maggi. In collegamento esterno il Delegato episcopale per la Pastorale, don Giampaolo Maccagni, e l'incaricato per la Pastorale giovanile, don Paolo Arienti. Il commento al Vangelo, in questo tempo di Pasqua, è proposto da don Davide Schiavon.

Giorno del Signore è andato in onda in prima serata ieri alle 20.30, trasmesso in contemporanea dalle emittenti Cremona 1 e TeleFca, oltre che sui canali web della Diocesi. Oggi replica alle 12.20 su TeleFca (canale 80) e sul satellite e dalle 12.30 su Cremona 1 (canale 80). Tutte le puntate possono essere riviste sul canale YouTube della Diocesi.

Curia vescovile, uffici riaperti su prenotazione

Dallo scorso lunedì gli uffici della Curia diocesana che hanno sede presso il palazzo vescovile di Cremona hanno riaperto al pubblico. L'accesso è consentito lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30, preferibilmente su prenotazione. Nell'accesso agli uffici sarà garantito il rispetto di tutte le disposizioni di distanziamento sociale previste dalla normativa per il periodo di emergenza sanitaria. Gli uffici che, invece, hanno sede presso il Centro pastorale diocesano (compresa la Federazione oratori cremonesi) saranno raggiungibili esclusivamente tramite telefono o e-mail come nelle precedenti settimane.



Stefano Fogliata ospite web del Csi

Si intitola «Ad occhi aperti» il percorso di due serate online promosso dai comitati Csi di Cremona e Crema come momento di formazione per dirigenti ed educatori sportivi. Il tema conduttore è il valore dello sport in contesti difficili. La prima serata, domani alle ore 18, offrirà l'occasione di collegarsi (attraverso un link a disposizione sul sito del Csi Cremona) per seguire la testimonianza del ricercatore bresciano Stefano Fogliata, protagonista del docufilm «Footballization. Chi non sa come tornare a casa», nato dallo studio ma soprattutto dall'esperienza di vita di cui il giovane è stato protagonista in un campo di profughi palestinesi in Libano. Fogliata

sarà intervistato dal giornalista Filippo Gilardi e potrà rispondere anche alle domande che durante l'incontro potranno essere rivolte attraverso la piattaforma digitale che ospiterà l'evento. Una formula che verrà replicata lunedì 18 maggio, sempre alle 18, quando a interagire con i partecipanti saranno la psicologa dello sport Giuliana Alquati e l'allenatore Dario Rastelli.



La festa al Santuario della Madonna della Misericordia di Castelleone in una foto di repertorio in occasione dei 500 anni dell'Apparizione

diretta streaming

Oggi e domani Messe con Napoliioni

In occasione dell'annuale festa della apparizione, quest'anno il vescovo Antonio Napoliioni presiederà per due volte l'Eucaristia nel Santuario dedicato alla Madonna della Misericordia. Oggi infatti la Messa festiva – ogni settimana trasmessa per tutta la diocesi sui canali di comunicazione web diocesani e in tv su Cremona 1 (canali 80 e 580 del digitale terrestre) – andrà in onda alle 11 in diretta proprio da Castelleone, ripresa dall'emittente locale. Domani

allo stesso orario, invece, sempre monsignor Napoliioni presiederà la solenne Eucaristia in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Vergine della Misericordia alla veggente Domenica Zanenga, avvenuta nel luogo dove oggi sorge il Santuario nel 1511. La celebrazione sarà trasmessa in diretta sul sito internet della diocesi e sui canali social ufficiali (Facebook e Youtube).

Anche in tempo di pandemia il Santuario di Castelleone resta segno di fede e devozione



È festa l'11 maggio per l'anniversario dell'apparizione di oltre 500 anni fa

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 maggio del 1511 la Madonna, presentatasi come Madre della Misericordia, apparve alla veggente Domenica Zanenga, presso una vigna poco distante dall'abitato di Castelleone, chiedendo che si digiunasse per alcuni giorni, che si facesse penitenza dei peccati, che si pregasse Dio chiedendo perdono del male compiuto, che si rispettasse il riposo festivo e che si costruisse una chiesa chiamandola Santa Maria della Misericordia. L'11 maggio di ogni anno si celebra solennemente la festa anniversaria della prima apparizione della Madonna della Misericordia.

Nel 1513 iniziarono i lavori per la costruzione del santuario, su disegno di Agostino de Fondulis. Il taburno sarà ultimato nel 1525 e il campanile nel 1575. La statua della Madonna fu scolpita dallo scultore Giovanni Paolo Maltempo nel 1560, recentemente restaurata insieme al ricco e sontuoso abito oltocentesco. Diverse sono le opere d'arte conservate all'interno dell'edificio sacro, come il prestigioso organo Serassi del 1836. Varie sono state le vicende religiose e architettoniche del santuario, come l'incoronazione della statua della Beata Vergine della Misericordia nel 1886 (evento ri-

cordato la seconda domenica di settembre), la decorazione del taburno nel primo Cinquecento, l'allungamento di una campata della chiesa nel 1910, mentre nel 1989 fu sistemato il presbiterio con una nuova mensa. L'11 maggio 2011, alla presenza del cardinale Giovanni Battista Re e dell'allora vescovo Dante Lafranconi, sono stati celebrati solennemente i cinquecento anni dall'apparizione della Madonna, dopo tre anni di preparazione con un fiorire di iniziative di carattere spirituale, ma anche culturale, senza dimenticare i restauri alle strutture architettoniche del santuario.

Pregando la Madre della misericordia

DI EUGENIO CLERICI

Mese di maggio insolito quest'anno per la comunità di Castelleone e per quelle dei paesi circostanti. Infatti, anche se non per la prima volta, non si svolgeranno le feste di maggio, anniversari delle apparizioni di Maria, madre di misericordia, alla veggente Domenica Zanenga. Anche in tempi di declinante fervore religioso, le processioni verso il santuario di Castelleone e dei altri paesi circconvicini hanno sempre visto una grande partecipazione di fedeli. Ma quest'anno non potranno svolgersi. Purtroppo la pandemia che ha travolto l'esistenza di tutti imponendo inusuali misure di distanziamento sociale, ha coinvolto anche la partecipazione alle celebrazioni religiose. L'11 maggio, festa che ricorda la prima apparizione della Madonna, è da tempo preceduta dalla novena di preghiera mattutina, alla quale si è aggiunta recentemente quella serale. Per l'impossibilità di celebrarle il parroco di

Castelleone e rettore del Santuario, don Giambattista Piacentini, insieme agli altri sacerdoti, ha deciso di servirsi della tecnologia. Ogni sera, infatti, si è tenuta la recita del Rosario nella cappella della Madonna, in chiesa parrocchiale, trasmettendola via web in streaming. Una modalità apprezzata dai parrocchiani, come dimostra anche l'alto numero di fedeli connessi per partecipare alla messa domenicale sul canale digitale dell'oratorio.

A chi si interroghi sul motivo di tanto attaccamento da parte della popolazione castelleonese e della numerosa presenza alla «Fiera alla Madonna della Misericordia» – festa che celebra insieme la fiducia in Maria e la pienezza della primavera – rispondono (pur in una prosa forse superata) le parole di monsignor Andrea Gugini, sacerdote originario di Castelleone: «I tempi saranno forse cambiati anche a Castelleone, ma una cosa mi pare non sia cambiata o diminuita: la tenerezza affettuosa verso la Madonna. Là non si parla di «Santuario» ma della

«Madonna» e, nel termine, si comprende la mamma celeste e il suo tempio. E andare al Santuario si dice andare alla Madonna. Così sentivo, e l'espressione è un tono di così filiale devozione, di così confidente amore che commuove. Ho visitato nella mia vita molti santuari, anche più celebri e frequentati di quello della Misericordia, ma in nessuno ho trovato una così affettuosa e intima corrispondenza. [...] Si direbbe che a Castelleone la Vergine voglia essere più che la taumaturga, la Mamma [...] che di miracoli nella vita si ha bisogno ma qualche volta, della Mamma invece il bisogno è continuo». Questa mattina il vescovo Antonio Napoliioni presiederà la messa domenicale proprio dal Santuario della Madonna della Misericordia di Castelleone, unendo idealmente tutti i fedeli nell'affidamento a Maria. La celebrazione sarà eccezionalmente trasmessa in diretta televisiva e sul web. Modernità e tradizione si fondono oggi a servizio della sincera devozione popolare. Un dono anche questo, in giorni difficili.

Beata Vergine, una storia che guarda al futuro



L'Istituto religioso cremonese voluto da madre Lucia Perotti ha celebrato mercoledì i 410 anni dalla propria fondazione. Ora affronta le nuove sfide educative con passione e spirito di carità

L'16 maggio le suore della Beata Vergine di Cremona hanno celebrato i 410 anni dalla fondazione dell'Istituto religioso fondato da madre Lucia Perotti. Una data importante che giunge in questo periodo così difficile e faticoso, in modo particolare per chi ha nell'impegno educativo e formativo dei giovani il cuore del proprio carisma. «Vivere l'anniversario dei 410 anni di fondazione è insieme

letizia e ringraziamento – spiegano le religiose –. La data, di vera importanza, porta con sé ricordi di avvenimenti, di fatti e soprattutto di persone che hanno segnato i giorni di questa lunga storia». Una storia secolare che oggi si trova ad affrontare sfide nuove e inattese proposte dagli eventi traumatici di questi ultimi mesi: «Eventi – continuano ancora dall'Istituto, oggi guidato dalla superiora generale madre Piera Monzani – che ci hanno colto di sorpresa e lasciato nell'incredulità, cui è seguita la presa di coscienza del limite personale di fronte a quanto stava accadendo. Abbiamo così riscoperto la nostra dimensione umana. Siamo creature fragili, esposte al pericolo, all'incertezza, alla paura, bisognose di altri per esistere, per sentirsi vive, per tessere relazioni e continuare la missione che Dio ci ha affidato».

Così, celebrando la ricorrenza della fondazione, ancora a 410 anni di distanza dall'atto con cui madre Perotti diede vita all'Istituto, le suore della Beata Vergine guardano al domani imminente: «La condivisione della stessa storia, nutrita dalla Parola e dalla Eucarestia, ci costituisce corpo e ci proietta nel futuro. La tradizione genera futuro in quanto ne custodisce i semi. Il nostro domani è in Dio e nelle nostre mani, ma si rende necessario progettare insieme, comunicare le nostre paure ma anche i nostri tentativi di andare oltre l'orizzonte chiuso del presente per esplorare strade

aperte dalla vita, oltre questi ultimi tempi segnati da tanta sofferenza. Gli ostacoli sono numerosi: occorre procedere insieme – concludono le suore della Beata Vergine – mettendo in campo ognuno il proprio carisma. Insieme per rispondere ai nuovi tempi che ci interpellano e per i quali predisporre un'intuizione educativa che ci veda tutte coinvolte».

i numeri

Da Cremona all'Africa

L'Istituto della Beata Vergine di Cremona rappresenta una vera istituzione nell'ambito scolastico cittadino. Nato per la formazione specifica della donna, nel cogliere i segni dei tempi ha sempre tenuto come obiettivo la formazione della persona. Oggi lo fa attraverso l'impegno nella scuola. La storia scelse di via Cavallotti ospita circa 500 studenti, suddivisi tra scuola primaria, secondaria di primo grado e liceo linguistico. Ma occorre contare anche le migliaia di alunni che frequentano le scuole nelle altre parti d'Italia e del mondo: a Roma, Milano e Trieste; e poi in Kenya (21 missioni), Sri Lanka (11 case) e Uganda.